la Repubblica
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 204164 Diffusione: 166139 Lettori: 1495000 (0006061)
03-NOV-2021
da pag. 32-33
foglio 1
Superficie: 16 %

Le Guide

Marco Trabucchi

"L'Italia non è un Paese per vecchi ma resta longevo"

L'organizzazione della nostra vita sociale, a partire dagli ospedali, non è fatta per gli anziani

di **Irma D'Aria**

Più soli, fisicamente meno attivi e infinitamente più fragili, eppure in grado di resistere - forse meglio dei nipoti - alla violenza emotiva di Covid-19. Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria, racconta come dovremmo organizzare l'assistenza e la vita sociale per un paese a misura di senior.

Gli anziani sono tra le vittime più numerose di Covid-19: che effetto avrà la pandemia sulla demografia italiana?

«Ci saranno meno anziani però la pressione dell'invecchiamento della popolazione è tale per cui anche una rilevante ma temporanea diminuzione del loro numero non avrà significative ricadute sulle curve demografiche. L'Italia sarà ancora un paese longevo, ma non per vecchi perché l'organizzazione complessiva della nostra vita sociale non è fatta per gli anziani a partire dagli ospedali che seguono ancora la logica dell'assistenza all'adulto in acuto mentre la maggior parte delle patologie è diventata cronica».

La pandemia ha reso molte famiglie più povere: questo avrà delle ricadute anche sulla salute degli anziani di domani?

«Moltissime ricerche dimostrano come tutte le forme di povertà da quella economica, a quella sociale e culturale, hanno comportato una significativa riduzione della spettanza di vita. Ad esempio, durante l'epidemia si sono verificate notevoli differenze nel livello di ospedalizzazione e di mortalità tra i cinque quartieri di New York. Il più povero, e con una popolazione meno scolarizzata, il Bronx, è stato quello più colpito; Manhattan, al contrario, è stato il meno colpito».

Secondo gli ultimi dati Istat, sono circa 100mila gli anziani soli in Italia. Con quali effetti?

«La solitudine è il peggior nemico dell'anziano: chi è solo smette di cucinare e mangia male, non ha voglia di uscire e si muove poco. Tutto questo ha delle conseguenze a livello cognitivo con un aumento del rischio di Alzheimer. Bisogna rivedere l'intera organizzazione sociale partendo dalle piccole comunità e dai quartieri. Per esempio, in Olanda una catena di supermercati ha lanciato le "casse lente" per gli over 70 che hanno bisogno di più tempo e magari anche di scambiare due chiacchiere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA